

M.11. SCIBILIA



TRIBUNALE DI REGGIO CALABRIA
RITO CORTE D'APPELLO SEZIONE APPELLO PENALE

DOTT.SSA PRATTICO' NATINA

Presidente

VERBALE DI UDIENZA REDATTO DA FONOREGISTRAZIONE

PAGINE VERBALE: n. 50

PROCEDIMENTO PENALE N. 2124/09 R.G.

A CARICO DI: GULOTTA GIUSEPPE

UDIENZA DEL 11/11/2010

RC0002

Esito: R 10.12.10

Caratteri: 80304

Corr. 22/11/2010
In Compilazione
Il C.G. (Pres. Natina)
Rosaria Lodi

546/01

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

Viene chiamato a deporre il	3
TESTIMONE SCIBILIA GIUSEPPE.....	3
Viene chiamato a deporre il	36
Viene chiamato a deporre il	36
TESTIMONE PIZZITOLA VITO.....	36

**TRIBUNALE DI REGGIO CALABRIA - RITO CORTE D'APPELLO SEZIONE
APPELLO PENALE**

RC0002

Procedimento penale n. 2124/09 Udienza del 11/11/2010

DOTT.SSA PRATTICO' NATINA

Presidente

ARCADI
Generale

Procuratore

MODAFFERI ANNUNZIATA
Sig. Arconte Bruno

Ass. d'Udienza
Ausiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI - GULOTTA GIUSEPPE -

La Difesa, Avv. Lauria

La Difesa, Avv. Scibilia

La Difesa, Avv. Cellini

La Difesa, Avv. Quattrone

Viene chiamato a deporre il

TESTIMONE SCIBILIA GIUSEPPE

PRESIDENTE - Vuole dare le sue generalità?

TESTE SCIBILIA - Scibilia Giuseppe, nato l'11/1/40, residente a San Pier Niceto.

PRESIDENTE - Diamo atto pure che è presente l'Avvocato Scibilia che lo assiste. E allora, io la devo avvertire che Lei ha anche la facoltà di non rispondere. Intende rispondere a questo interrogatorio?

TESTE SCIBILIA - Signor Presidente, io sono stato già ascoltato dal Procuratore della Repubblica di Trapani e in quella sede mi sono avvalso della facoltà di non rispondere. Questo ho fatto, ma non già perché avessi delle preclusioni circa la mia testimonianza da introdurre in questo procedimento, ma perché allora ho chiesto al procuratore di speriare chi era quel collega, o ex collega

che in effetti aveva fatto delle illazioni, o aveva fatto delle dichiarazioni, che avevano innescato tutta una serie di polemiche sulla stampa di cui io ero venuto a conoscenza leggendo, e senza sapere di essere allora imputato di un gravissimo reato quale appunto quello di sequestro di persona. Tuttavia adesso io penso di dovere, per onore della verità, rendere la mia testimonianza, e non so se sono ancora imputato o no.

PRESIDENTE - Bene. Allora quindi Lei non si avvale della facoltà di non rispondere in questa sede, quindi Lei deve sapere che assumerà l'ufficio di testimone, e quindi possiamo procedere oltre. Dobbiamo fargli leggere la formula quindi.

TESTE SCIBILIA - Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza.

PRESIDENTE - Bene. E allora, se la Difesa vuole cominciare l'esame.

AVV. SCIBILIA - Sì, grazie.

PRESIDENTE - Prego.

AVV. SCIBILIA - Presidente, mi autorizza a stare seduto?

PRESIDENTE - Sì, certo.

ESAME DIFESA, AVV. LAURIA

AVV. LAURIA - Grazie. Signor Scibilia buongiorno, sono l'Avvocato Lauria. Senta, Lei è stato sentito, così come diceva poc'anzi, dalla Procura della Repubblica di Trapani, laddove si è avvalso della facoltà di non rispondere. Lei è stato arruolato nell'Arma dei Carabinieri? Se sì da quando a quando?

TESTE SCIBILIA - 1957.

AVV. LAURIA - Fino a quando?

TESTE SCIBILIA - Fino al 2000.

AVV. LAURIA - Fino al 2000, perfetto. Senta, a ridosso degli anni 1977, dove ha prestato servizio?

TESTE SCIBILIA - Al Nucleo Investigativo di Palermo.

AVV. LAURIA - Sì. E ricorda il comandante di quel nucleo?

TESTE SCIBILIA - Il colonnello Russo.

AVV. LAURIA - Giuseppe Russo, esatto?

TESTE SCIBILIA - Sì.

AVV. LAURIA - Perfetto. Senta, di cosa si occupava Lei?

TESTE SCIBILIA - Mi occupavo di indagini di mafia.

AVV. LAURIA - Indagini di mafia?

TESTE SCIBILIA - Sì.

AVV. LAURIA - Sì. Si è occupato anche di indagini connesse alla criminalità terroristica?

TESTE SCIBILIA - No, non era una mia... anche perché fino a quel momento non c'era, almeno nell'area palermitana, segnali che inducessero a pensare come questo fenomeno avesse trovato motivo di radicarsi nell'area, quindi nessuna attenzione se non, così, per essere vigili e vedere che non potesse succedere nulla di tutto questo.

AVV. LAURIA - Ho capito. Senta, Lei si è occupato delle indagini relative alla strage di Alcamo Marina del '76?

TESTE SCIBILIA - Sì, sì.

AVV. LAURIA - In che veste?

TESTE SCIBILIA - Ecco, io mi sono occupato della strage di Alcamo Marina soltanto in due fasi, all'inizio quando si è avuta notizia che era avvenuta questa tragedia che ci vedeva impegnati anche da un punto di vista sentimentale, e anche da un punto di vista, diciamo, istituzionale, perché questi due ragazzi che erano in servizio, uno la sera successiva all'uccisione doveva raggiungere altra sede di servizio, e l'altro un ragazzo di diciannove anni che era appena arrivato la sera precedente, e quindi erano ragazzi che non avevano, diciamo, nessun interesse, sia per il tempo assai modesto di permanenza in quell'area, per subire un fatto così drammatico e così tragico. In realtà questi due ragazzi erano andati a dormire, così come ogni sera, in una stazione che era rimasta aperta, che l'Arma lasciava aperta anche nel periodo... perché d'estate assolveva al suo compito naturale istituzionale, nel periodo invernale invece l'Arma lasciava aperto quel

punto solamente perché avrebbe potuto esserci un qualcuno, come peraltro è poi avvenuto, che avendo bisogno poteva fare riferimento ai Carabinieri per avere risposta a quelli che erano i bisogni del momento. Beh, questi ragazzi, nel corso della notte -ora io non posso dopo tantissimo tempo ricordare- sono stati svegliati da alcuni rumori, noi questo lo presumiamo, considerato lo stato in cui sono stati trovati i cadaveri. E allora sarebbe bene, perché la Corte, tutti possano avere un quadro abbastanza preciso di come erano i fatti, io do una piccola descrizione di quella che era la caserma. La caserma era un piccolo, diciamo, avamposto, non c'erano grandi dimensioni all'interno, quindi piccoli ambienti, c'era una sala d'accesso, sulla destra c'era la sala del comandante della stazione, quindi una porta che accedeva in un corridoio che consentiva di raggiungere due camerate, le uniche che esistevano. I due Carabinieri, quando hanno sentito appunto questo rumore, si sono entrambi alzati e si sono affacciati alla porta della loro camerata che dava sul corridoio, sono stati allora fatti segno di colpi di pistole e immediatamente uccisi. Questo era quanto abbiamo visto noi quand'è che siamo arrivati, ma prima di me molti altri, perché io sono arrivato nel corso della mattinata successiva. Naturalmente questo era un delitto che, diciamo, ci lasciava sconcertati, al di là del sentimento di cui accennavo prima, ci lasciava sconcertati perché non trovavamo nessun elemento che ci potesse orientare a capire la ragione di questo grave fatto, ragione resa ancora più incomprensibile dal fatto che chi aveva osato far tanto, aveva, nell'abbandonare la caserma, spogliato di tutto quanto esisteva all'interno della caserma, che disponeva di tutto quanto occorre per un posto di Polizia, quindi ci stavano armi, moschetti, ci stavano documenti, ci stavano palette, radio, tutto, hanno portato via perfino i quadri. Insomma chi entrava là dentro pensava che non si trattasse di una caserma dei Carabinieri. E allora anche questo era un fatto che ci induceva a

riflettere per capire che cos'è che c'era alla base del ragionamento di colui il quale aveva pensato di fare tutto quello che aveva fatto. Eravamo in un'area dove la presenza della mafia era più che avvertita, e quindi il primo pensiero, dopo avere scrutato nella vita privata di questi due ragazzi che non avevano nessun collegamento con il territorio, e quindi avendo escluso questa pista, che era la prima ad essere stata valutata. Quindi, dopo avere fatto tutto questo naturalmente si attivano tutte le fonti per cercare di capire, e naturalmente il primo indirizzo era quello di vedere se o no la mafia era quella che in una qualche maniera, insomma, si era resa protagonista di un fatto che tutto sommato, non essendoci stato nessun elemento che lo giustificasse, era quella che aveva dato ordini a fare una cosa di questo tipo.

AVV. LAURIA - Signor Scibilia, chiedo scusa, giusto per andare per ordine: Lei quindi dice che ha visto, ha ispezionato la caserma.

TESTE SCIBILIA - No, non ho ispezionato, non ho detto questo, io sono andato.

AVV. LAURIA - E' andato la mattina.

TESTE SCIBILIA - A vedere.

AVV. LAURIA - Lei ha visto i cadaveri dei Carabinieri?

TESTE SCIBILIA - No.

AVV. LAURIA - Siccome Lei poco fa si è...

TESTE SCIBILIA - Ho dato la descrizione di quello che in effetti appariva agli occhi di coloro i quali...

AVV. LAURIA - Sì.

TESTE SCIBILIA - Io ho detto sono andato nella mattinata, quando ancora tutto era stato rimosso...

AVV. LAURIA - Le chiedo scusa, questa sua ricostruzione è una ricostruzione fatta leggendo il carteggio processuale, la relazione del...

TESTE SCIBILIA - No, no, no, è quello che mi consta direttamente, quello che dico è soltanto una conoscenza diretta dei fatti.

AVV. LAURIA - scusi, io le chiedo...

TESTE SCIBILIA - Senza nessun riferimento...

AVV. LAURIA - Io le chiedo..

TESTE SCIBILIA - Prego.

AVV. LAURIA - Lei ha visto i cadaveri dei due poveri Carabinieri uccisi?

TESTE SCIBILIA - No.

AVV. LAURIA - No. Io le chiedo: Lei esclude che uno dei Carabinieri uccisi fossero ancora a letto?

TESTE SCIBILIA - Non lo so.

AVV. LAURIA - Eh, infatti, siccome parla di due Carabinieri che si alzano e vedono, io volevo un attimino che Lei si attenesse ai fatti di cui è a conoscenza diretta e personale e non alle ricostruzioni fatte da altri. ←

TESTE SCIBILIA - Ecco, io sto facendo il discorso di un tale, di un ufficiale di Polizia Giudiziaria che, chiamato a raggiungere un posto, e si crea il problema di immaginare che cosa era al momento in cui si sono verificati i fatti.

AVV. LAURIA - Perfetto.

TESTE SCIBILIA - Quindi siamo nel momento in cui il colonnello Russo in particolare che dirigeva le indagini, il comandante della compagnia di Alcamo che era competente per territorio, tutti gli altri addetti ai lavori, ed io che ero col colonnello Russo, per capire che cosa fosse, mi pare di averlo detto ampiamente, quindi la ricostruzione può avere, diciamo, qualcosa che non tenesse conto, a parte il fatto, insomma, se erano a terra o non erano a terra, se erano a letto o non erano nel letto, tutto quello che... insomma, è un fatto che in ogni caso, per quel che poi è stato il divenire delle indagini, non ha assolutamente nessuna attinenza, per quanto riguarda il mio modo di vedere.

AVV. LAURIA - Va beh, questo poi lo...

TESTE SCIBILIA - Cioè quello che devo dire, ecco. E quindi sono passati moltissimi... insomma, dalle informazioni che noi avevamo acquisito non sembrava che in effetti quello potesse essere un fatto di mafia. Tuttavia, tenevamo anche in piedi l'idea, l'ipotesi che era quello un momento in

cui in tutta l'Italia, che c'era il fenomeno del terrorismo, e questo poteva anche essere come caratteristiche, come tipo di aggressione, come impossessamento di tutti i dati, di tutto quello che faceva parte dell'armamentario dell'Arma, quindi poteva anche essere questo. Però per diverso tempo nessuna notizia, anche se l'Arma aveva deciso di pattugliare, insomma, tutto il territorio e cercare di avere il più possibile notizie, finché un giorno, anzi una sera, una notte, non so esattamente, questo è un fatto che io riferisco per averlo saputo dall'Arma.

AVV. LAURIA - Dovrebbe indicare giusto al Presidente... no, dico, il teste fa la sua relazione, oppure la Difesa ha interesse a che risponda alle domande sui temi che proporrà di volta in volta.

PRESIDENTE - Va bene, e allora...

AVV. LAURIA - Perché il teste ha voglia di parlare e io non ho difficoltà, dico, purché però le risposte siano circoscritte alla domanda.

PRESIDENTE - E allora, se vuole ricordare esattamente l'ultima domanda, in maniera tale che il teste risponda a quella.

AVV. LAURIA - L'ultima domanda è la prima, quando si è occupato dei fatti di Alcamo.

PRESIDENTE - Eh, però la domanda è generica.

AVV. LAURIA - E infatti.

TESTE SCIBILIA - E ho risposto, e ho risposto.

AVV. LAURIA - Adesso, senta, signor Scibilia...

TESTE SCIBILIA - Prego.

AVV. LAURIA - Poi ci arriveremo ai fatti che Lei ha voglia di raccontare. Quindi, dopo questo primo intervento il comando delle indagini rimase alla compagnia di Alcamo?

TESTE SCIBILIA - Sì, alla compagnia di Alcamo.

AVV. LAURIA - Ricorda chi era il comandante?

TESTE SCIBILIA - Noi ce ne siamo andati e quindi da quel momento...

AVV. LAURIA - Ricorda chi era il comandante?

TESTE SCIBILIA - No.

AVV. LAURIA - Non lo ricorda.

TESTE SCIBILIA - No.

AVV. LAURIA - Quindi il Nucleo Investigativo di Palermo praticamente fece ritorno...

TESTE SCIBILIA - Sì, ha lasciato qualche ragazzo là probabilmente.

AVV. LAURIA - Perfetto. Quella mattina quando Lei fece il sopralluogo chi c'era con Lei, oltre al colonnello Russo?

TESTE SCIBILIA - Guardi, quando sono andato io credo che il colonnello Russo avesse già visto, perché era arrivato quella mattina forse prima di me nel posto, ma non so, perché era talmente convulsa la situazione, per cui...

AVV. LAURIA - Non lo ricorda, va bene, non lo ricorda.

PRESIDENTE - Non lo ricorda.

TESTE SCIBILIA - Non so, insomma, dire c'era questo, c'era quell'altro...

PRESIDENTE - Va bene, non lo ricorda.

AVV. LAURIA - Non lo ricorda.

PRESIDENTE - Andiamo avanti.

AVV. LAURIA - Senta signor Scibilia, una volta fatto ritorno presso la vostra sede a Palermo, nei giorni a seguire voi, diciamo, vi siete più occupati delle indagini relative al...

TESTE SCIBILIA - Stavo dicendo questo, stavo dicendo questo.

AVV. LAURIA - Ecco, adesso...

TESTE SCIBILIA - Ecco, nel corso di questo servizio, ora non so dire esattamente l'orario in cui si è verificato, perché non è una cosa che riguardava me, una pattuglia del nucleo Radiomobile della compagnia di Alcamo intimò l'Alt a una macchina, a bordo della quale c'era una sola persona, questa persona ritenne di non fermarsi e considerato il momento l'hanno inseguita e l'hanno raggiunta, e a bordo ci stava un tale a nome Vesco, che se io non ricordo male i Carabinieri dalla verifica conoscevano, non perché fosse una persona non perbene, avevamo avuto delle segnalazioni da parte del comando di Napoli perché questo... quindi dopo tutto questo tempo che

è passato, per quel che io ricordi, era stato controllato assieme ad alcune persone che erano, diciamo, considerate contigue al movimento dei NAP. Ora, questo fatto ancora di più di indusse a riflettere, è evidente questo, e in ogni caso hanno sottoposto a perquisizione la macchina e nel sedile, immagino nel sedile, occultata c'era una pistola, che era dello stesso calibro di quella che era stata utilizzata per uccidere i due ragazzi. Naturalmente d'intesa con la Procura si addivenne più per scrupolo anziché per certezze di alcun tipo, a verificare se effettivamente quella era una pistola che poteva essere quella utilizzata per il delitto, e in effetti la pistola venne portata credo dal professore Pellegrino, che era il perito cui di solito la Procura della Repubblica di Palermo faceva riferimento...

AVV. LAURIA - Chiedo scusa signor Scibilia, chiedo scusa...

TESTE SCIBILIA - Prego.

AVV. LAURIA - Perché altrimenti poi perdiamo il filo. Queste informazioni che Lei ha testé rappresentato...

TESTE SCIBILIA - Personalmente vissute.

AVV. LAURIA - No, no, chiedo scusa: queste informazioni che Lei ha detto circa il fermo di questo soggetto a cui è stata trovata la pistola chi gliele ha fornite a Lei?

TESTE SCIBILIA - Ma gli atti, noi eravamo là.

AVV. LAURIA - Ah, perfetto.

TESTE SCIBILIA - Noi eravamo là, quindi abbiamo appreso.

AVV. LAURIA - No, no, quindi, diciamo, tutte le sue informazioni in questo momento danno come fonte gli atti investigativi dei suoi colleghi.

TESTE SCIBILIA - Gli atti, cioè, Avvocato, io vorrei...

AVV. LAURIA - Perché Presidente, chiedo scusa...

TESTE SCIBILIA - Mi deve scusare...

AVV. LAURIA - NO, chiedo scusa, signor Scibilia, chiedo scusa...

TESTE SCIBILIA - Io sto cercando di fare una ricostruzione...

PRESIDENTE - Un attimo, non ci sovrapponiamo. Qual è il suo...

AVV. LAURIA - La Difesa non ha difficoltà a che il teste possa esporre tutti i fatti oggetto dell'investigazione, sono tutti fatti che già sono stati veicolati al processo, per quanto a noi ci interessa è la successiva fase dell'intervento, non quello che il teste ha saputo dai suoi colleghi, perché comunque sono fatti processuali già certi e conclamati, di cui alle sentenze di assoluzione e di condanna, quindi non so se la Corte ha interesse a che...

PRESIDENTE - Quindi vogliamo saltare questo passaggio della ricostruzione delle investigazioni che sono state fatte nell'immediatezza?

AVV. LAURIA - Sì, perché a me questo passaggio della ricostruzione... esatto.

PRESIDENTE - Perché sta ricostruendo le investigazioni che mi pare di capire hanno coinvolto più organi di P.G.

AVV. LAURIA - Perché sono agli atti.

TESTE SCIBILIA - Signor Presidente, però è necessario che io chiarisca, questo è un fatto prodromico a quello che poi è avvenuto, al primo contatto con il signor Vesco.

AVV. LAURIA - E a questo dobbiamo arrivare noi, signor Scibilia.

TESTE SCIBILIA - E se Lei...

AVV. LAURIA - Se Lei mi permette io le faccio le domande.

PRESIDENTE - E allora faccia la domanda, vediamo se possiamo saltare alcuni passaggi che sono scontati.

AVV. LAURIA - Perfetto.

PRESIDENTE - E che sono in atti.

TESTE SCIBILIA - Cioè, una volta che abbiamo avuto notizia che quella era...

PRESIDENTE - Un attimo. Prego.

AVV. LAURIA - Signor Scibilia, Lei dovrebbe limitarsi...

PRESIDENTE - Arriviamo al punto che le interessa approfondire.

AVV. LAURIA - Allora, a seguito di questo fatto che Lei ha testé rappresentato, il fermo del soggetto, ricorda il nome di questo soggetto a proposito?

TESTE SCIBILIA - Quale soggetto?

AVV. LAURIA - Il soggetto fermato.

PRESIDENTE - E l'ha detto già.

TESTE SCIBILIA - Vesco, sì.

PRESIDENTE - L'ha già detto, Vesco, l'ha detto più volte.

AVV. LAURIA - Vesco. Perfetto. Senta, dopo questo fatto Lei è intervenuto in Alcamo?

TESTE SCIBILIA - Se sono intervenuto?

PRESIDENTE - In Alcamo.

AVV. LAURIA - Si è più recato ad Alcamo?

TESTE SCIBILIA - Ho ascoltato personalmente il...

AVV. LAURIA - Perfetto. Mi dovrebbe dire quando...

TESTE SCIBILIA - Personalmente.

AVV. LAURIA - No, no, no, signor Scibilia, quando è intervenuto dopo che avete appreso di questo arresto?

TESTE SCIBILIA - Dopo che...

AVV. LAURIA - Se ricorda il giorno ci fa una cortesia.

PRESIDENTE - va beh, ricorda l'episodio per cui è intervenuto e così possiamo poi...

TESTE SCIBILIA - Sì, perfettamente.

AVV. LAURIA - Perfettamente.

TESTE SCIBILIA - Perché io l'ho vissuto questo episodio e sono in grado di descriverne tutti i passaggi.

AVV. LAURIA - Perfetto.

PRESIDENTE - Sì. Dico, quindi quando ha avuto contatti con il Vesco per interrogarlo o per altro?

TESTE SCIBILIA - Sì, dopo che il Vesco era stato fermato, perché...

PRESIDENTE - Era stato fermato.

TESTE SCIBILIA - Era stato fermato.

AVV. LAURIA - No, Presidente, chiedo scusa...

TESTE SCIBILIA - Perché c'era la pistola che non era...

AVV. LAURIA - Signor Scibilia, chiedo scusa...

TESTE SCIBILIA - Non era legittimamente...

AVV. LAURIA - con chi si è recato ad Alcamo Lei in questo secondo momento? Da solo, oppure in compagnia di altri?

TESTE SCIBILIA - Sempre con il colonnello Russo.

AVV. LAURIA - Sì.

TESTE SCIBILIA - E con il colonnello Russo poi siamo andati dal dottore Pellegrino.

AVV. LAURIA - E c'era qualche altro?

TESTE SCIBILIA - Il dottore Pellegrino... no, soltanto io e lui.

AVV. LAURIA - Chiedo scusa, chiedo scusa. Non c'erano altri Carabinieri in compagnia vostra?

TESTE SCIBILIA - No, dal dottore Pellegrino siamo andati il colonnello Russo, che era quello che dirigeva le indagini, ed io, e il dottore Pellegrino ha fatto tutte le operazioni connesse per cui era stato autorizzato. Quasi nell'immediatezza, trattandosi di una comparazione di due elementi, cioè quello di cui alla pistola e quello...

PRESIDENTE - Cioè voi siete andati, seguitate le indagini relative a questi accertamenti tecnici...

TESTE SCIBILIA - Sì, la comparazione, certo.

PRESIDENTE - A questi accertamenti tecnici che venivano fatti sull'arma?

TESTE SCIBILIA - Certo, e il dottore Pellegrino ha messo sia la pallottola trovata là che quella esplosa con quella pistola e all'esame del microscopio comparatore ha detto: colonnello, questa è l'arma che ha sparato.

AVV. LAURIA - Sì, perfetto. Senta un po': questo dottore Pellegrino dove si trovava, dove ha fatto l'accertamento?

TESTE SCIBILIA - C'ha uno studio, noi siamo andati allo studio.

AVV. LAURIA - Dove?

TESTE SCIBILIA - A Palermo.

AVV. LAURIA - A Palermo, perfetto. Dopo questo accertamento, chiamiamolo balistico, voi vi siete recati ad Alcamo?

TESTE SCIBILIA - Dopodiché con questi elementi, che in ogni caso erano elementi molto seri, sfuggivano ad ogni immaginazione, era un fatto ormai acquisito, quindi siamo andati lì, era il pomeriggio, ora non so la data, l'orario preciso, insomma so che era il pomeriggio, e il signor Vesco, un ragazzo, che aveva un moncherino, mi pare il braccio sinistro o il braccio destro era...

PRESIDENTE - Siete andati in carcere quindi?

TESTE SCIBILIA - ~~No, no, no, era in caserma.~~

PRESIDENTE - Ah, era in caserma ancora.

TESTE SCIBILIA - Era in caserma, esattamente nella stanza anteriore a quella del maresciallo comandante del nucleo comando. Allora il colonnello ha cominciato a parlare con questo ragazzo, che, ~~devo dire francamente, a me faceva molta compassione per il modo come si proponeva, il colonnello ha cercato di parlare e capire qual era la ragione...~~ intanto per vedere se lui era stato quello che aveva avuto il possesso di quell'arma, se ne riconosceva la responsabilità, e lui non intendeva, insomma sfuggiva ad ogni tipo di domanda, e questo per un lungo periodo, ~~fino a quando disse che riteneva di dover parlare, di doversi liberare la coscienza di questo fatto, anche perché lui era un soggetto che non è che avesse operato perché intendeva fare del male a qualcuno, ma perché intendeva dare sfogo a quello che era il suo principio ideologico, e naturalmente questo ci lasciò... insomma~~ dovevamo vedere se effettivamente... insomma disse: se parlo qua è probabile che a me succeda chissà che cosa. Allora il colonnello Russo gli ha detto: guarda, stai tranquillo che a te non succederà minimamente nulla, e lui disse: se portate la televisione qui io parlo liberamente.

AVV. LAURIA - Chiedo scusa signor Scibilia, in questo frangente eravate Lei, il colonnello russo, il Vesco, c'erano altri soggetti? Il comandante della compagnia di Alcamo c'era?

TESTE SCIBILIA - No.

AVV. LAURIA - Non c'era.

TESTE SCIBILIA - Non c'era.

AVV. LAURIA - Ricorda se c'era un difensore del Vesco?

TESTE SCIBILIA - No.

AVV. LAURIA - Perché lo stesso era in stato di fermo in quel momento quando Lei interviene.



TESTE SCIBILIA - Sì, però stavamo parlando di una qualche cosa...

AVV. LAURIA - Era un colloquio informale, perfetto.

TESTE SCIBILIA - Va bene, io racconto i fatti, come sono abituato, poi da un punto di vita formale, non lo so.

AVV. LAURIA - Prego, prego.

TESTE SCIBILIA - Insomma, a un certo punto il Vesco venne rassicurato, dice: guardi, la televisione non possiamo portarla, però se tu ritieni si può chiamare tuo padre così rimane davanti alla porta in maniera che questa possa essere una garanzia. Il ragazzo ritenne che questa potesse essere per lui una garanzia. In effetti lui cominciò a parlare e descrisse il fatto in sé, prima parlando del suo ruolo, che in effetti era stato deciso di violare la caserma di Alcamo Marina, utilizzando una fiamma ossidrica, in maniera che non potessero sentire. Quindi era stato completamente fatto saltare tutto il legno che faceva da supporto alla serratura, quindi caduta questa loro hanno avuto libero accesso e sono entrati, e lì ha descritto che cosa avevano materialmente fatto, che coincideva in linea di massima a quello che... che avevano sparato quando i due si erano... ora era naturale, siccome si trattava di una...

PRESIDENTE - Ma avevano chi? Il Vesco e?

TESTE SCIBILIA - Noi non pensavamo che potesse essere da solo, perché da solo senza una mano, e allora era necessario che lui dicesse, poi a un certo punto lui ha fatto dei nomi. Ha fatto dei nomi, un tale Mandalà, e altri due ragazzi, due o tre ragazzi, che erano, da quel che abbiamo capito, suoi amici, suoi compagni. E naturalmente tutto questo fatto poteva anche essere una rivelazione da parte di una persona, magari mitomane che si stava attribuendo sia pure... delle cose, o stava attribuendo ad altri ingiustamente delle cose. E allora continuando nel discorso gli è stato chiesto: dal momento che cogliamo dal tuo discorso che quanto fatto rientra in un piano, diciamo, di tipo politico, qual era la ragione per cui

dovevate prendervela con due ragazzi che sono figli del popolo? E allora lui ha detto: io di questo mi faccio colpa e sono molto angosciato per averlo fatto. Però era una necessità perché noi in questa maniera abbiamo inteso violare il luogo laddove lo stato riteneva di essere più sicuro. Ora naturalmente, guardi, lui quando parlava era molto commosso e questa cosa ci aveva, le dico francamente, almeno a me... insomma, sì, aveva ucciso due Carabinieri, però ora vedevo che era una persona indifesa, insomma, che aveva operato in nome di un'ideologia, giusta o sbagliata che potesse essere, però non c'era in lui, insomma, l'astio criminale di fare cose che non erano. Naturalmente la cosa durò per un certo tempo...

113 [PRESIDENTE - Ecco, senta, quanto durò questo colloquio informale da quello che sta dicendo...]

TESTE SCIBILIA - Diverso tempo.

PRESIDENTE - Quindi senza un difensore in una stanza della caserma di Alcamo alla presenza solo sua e del colonnello Russo...

TESTE SCIBILIA - Del colonnello Russo, e ci stava... mi pare che c'era un carabiniere che stava lì accanto, eccetera. Però a un certo punto il colonnello Russo disse...

PRESIDENTE - Era un carabiniere della caserma che lo aveva in custodia, diciamo?

TESTE SCIBILIA - Sì, certo, certo.

PRESIDENTE - Perché era in stato di fermo in quel momento il Vesco?

TESTE SCIBILIA - Certo, certo, certo.

AVV. LAURIA - Presidente...

PRESIDENTE - E nell'ambito della caserma c'era qualche altra persona?

TESTE SCIBILIA - Un sacco di gente.

PRESIDENTE - Fuori dalla stanza?

TESTE SCIBILIA - No, anche all'interno... ah, fuori dalla stanza, sì, oppure qualcuno...

AVV. LAURIA - Presidente, Lei giustamente ha chiesto il tempo di durata di questo colloquio.



PRESIDENTE - Eh, quanto è durato questo colloquio?

TESTE SCIBILIA - Sì, per diverse ore.

AVV. LAURIA - Diverse ore.

TESTE SCIBILIA - Perché non è che subito lui disse questa cosa, una volta che si decise e allora il... dunque, stavo dicendo una cosa che...

AVV. LAURIA - Che il colloquio durò diverse ore.

PRESIDENTE - Che il colloquio durò diverse ore dopo che si era...

TESTE SCIBILIA - Sì.

AVV. LAURIA - Senta signor Scibilia, una cosa le chiedo: giacché il signor Vesco in stato di fermo si accingeva, diciamo, a una collaborazione con gli investigatori, Lei sa dire alla Corte per quale motivo non venne chiamato un difensore allo stesso?

TESTE SCIBILIA - Sì, questo io non lo so, io avevo avuto quell'incarico, sapevo che era stato...

AVV. LAURIA - A Lei, signor...

TESTE SCIBILIA - Mi scusi...

AVV. LAURIA - Signor Scibilia, chiedo scusa, a Lei non sembrò anomalo il fatto che si interrogasse un soggetto per diverse ore senza il proprio difensore?

TESTE SCIBILIA - Può anche essere, però la sostanza delle cose è questa.

AVV. LAURIA - Dico, Lei ritenne che fosse un fatto anomalo, no?

TESTE SCIBILIA - No, no...

PRESIDENTE - va beh, la valutazioni lasciamola stare, ci sta raccontando il fatto, ha anche premesso che non sa se questo da un punto di vista procedurale fosse corretto, evidentemente ritiene che non fosse corretto.

TESTE SCIBILIA - Il procuratore della Repubblica era informato via via di ogni cosa, ma al di là di tutto questo è stato chiesto al Vesco, perché fino a quel momento erano discorsi che potevano anche essere delle calunnie, o delle autocalunnie, e allora il colonnello Russo... si era fatto tardi, molto tardi la sera, disse: senta, se dobbiamo dare

consistenza, corpo di legittimità a queste sue affermazioni Lei deve offrirci delle prove, perché fino adesso ha fatto soltanto delle affermazioni e basta. Quindi voi avete portato via, se è stato Lei, o chi Lei indica come suo complice, tutto il materiale che è stato trafugato, portato via, dov'è? Perché questa è la prova. E allora lui ha detto: questo materiale è stato nascosto in un magazzino di Partinico -ora non posso ricordare- un magazzino che è chiuso senza chiave con una grande serranda, là dentro potete andare e vedere. Questo magazzino è stato preso in fitto, o lo era prima, non lo so, ora non me lo ricordo, dal Mandalà, da uno dei tre, dei quattro, che risultava, da una prima indagine, avesse delle contiguità con il mondo, l'altro mondo di mafia, e questo ancora faceva diventare incomprensibile la ragione politica con questa questione. Per cui in ogni caso siamo andati là sul posto, io ci sono andato personalmente a Partinico, e abbiamo aperto, c'era un magazzino, insomma, diciamo, venti metri di profondità, non c'era luce, con la macchina abbiamo illuminato, e non c'era assolutamente nulla.

AVV. LAURIA - Chiedo scusa signor Scibilia...

TESTE SCIBILIA - Prego.

AVV. LAURIA - Dunque, Lei passa dal momento in cui stavate interrogando, colloquiando con il Vesco al momento in cui vi recate a Partinico.

TESTE SCIBILIA - Sì.

AVV. LAURIA - Dovrebbe essere però così gentile da focalizzare meglio i singoli momenti e spiegare come si sono scadenziati. Ecco, a quel punto io le chiedo...

TESTE SCIBILIA - Prego.

AVV. LAURIA - Immagino che il colloquio con il Vesco venne interrotto per il recarsi a Partinico il colloquio è stato interrotto, suppongo, o no?

TESTE SCIBILIA - Certo.

AVV. LAURIA - Certamente, perfetto., con chi andò a Partinico?

TESTE SCIBILIA - Io sono andato con altri militari, però io non ricordo esattamente chi erano.

AVV. LAURIA - E il colonnello Russo venne con Lei?

TESTE SCIBILIA - No.

AVV. LAURIA - No.

TESTE SCIBILIA - Il colonnello Russo rimase lì.

AVV. LAURIA - Lì, perfetto. Quindi Lei va con altri militari di cui chiaramente non ricorda il nome. Esatto?

TESTE SCIBILIA - Ma sono militari che guidavano...

AVV. LAURIA - Ma signor Scibilia, chiedo scusa...

PRESIDENTE - Della caserma di Alcamo comunque?

TESTE SCIBILIA - Credo fossero un po' della caserma di Alcamo, alcuni della caserma di Partinico, perché non è che siamo andati con una sola macchina.

PRESIDENTE - Perché il luogo indicato era Partinico.

TESTE SCIBILIA - Perché se effettivamente c'era da recuperare...

AVV. LAURIA - No, no, va beh, dico io da Alcamo partite chi? Da Alcamo chi parte per andare a Partinico?

TESTE SCIBILIA - Io sicuramente, gli altri non...

AVV. LAURIA - E quanti eravate lo ricorda?

TESTE SCIBILIA - No.

AVV. LAURIA - Non lo ricorda naturalmente.

TESTE SCIBILIA - Non lo ricordo.

AVV. LAURIA - Senta un po': Lei ricorda l'orario approssimativo chiaramente in cui vi recaste a Partinico?

TESTE SCIBILIA - Quello che ricordo io ricordo il fatto, trentacinque anni non sono un giorno.

AVV. LAURIA - L'ho capito, però dico...

TESTE SCIBILIA - Ricordo soltanto il fatto, non posso dire nove e mezza, otto e mezza, dodici e mezza.

AVV. LAURIA - Lo capisco, dico era mattina, pomeriggio?

TESTE SCIBILIA - So che era molto tardi, so che era tardi, so che era tardi e che la grande sorpresa fu quella, che appena abbiamo aperto non c'era assolutamente nulla.

AVV. LAURIA - Perfetto.

TESTE SCIBILIA - E allora informammo di questo il colonnello Russo che era ad Alcamo, allora il colonnello Russo chiese a Vesco di questa sorpresa, lui ha detto: guardi, avete ragione, però se voi andate in fondo, entrate in questo magazzino, in fondo a destra, e non si vede da fuori, c'è una piccola porticina, Lei li faccia entrare, là dentro c'è un altro ambiente e là c'è tutto.

AVV. LAURIA - E questo Vesco lo disse in sua presenza ad Alcamo, esatto?

TESTE SCIBILIA - In mia presenza? No, ho detto che io ho telefonato al colonnello Russo, il colonnello Russo ha riferito a noi.

AVV. LAURIA - Da dove l'ha chiamato il colonnello Russo?

TESTE SCIBILIA - Credo via radio, oppure attraverso...

AVV. LAURIA - Via radio.

TESTE SCIBILIA - Non ricordo.

AVV. LAURIA - Prego, prego.

TESTE SCIBILIA - Beh, insomma, sta di fatto che lui ci dette questo input, in effetti siamo entranti, in fondo a destra c'era una porticina, siamo entrati, e dentro c'era tutto.

AVV. LAURIA - Perfetto. A questo punto Lei fa ritorno ad Alcamo?

TESTE SCIBILIA - No, a questo punto io rimango perché si trattava intanto di verificare, c'erano anche i colleghi di Partinico, insomma, altri, io ora non lo so, io curo in particolare tutta questa cosa che andava verificata, e soprattutto andava verificata del perché queste ermi, che era la cosa... e tutto quello che aveva attinenza con la sicurezza, non so, palette, divise, eccetera, insomma, quale attinenza potesse avere con il Mandalà, perché era stato affidato il tutto a Mandalà che, come ho detto, aveva probabilmente qualche contiguità, non è che fosse conclamato questo, però c'era il sospetto che questo potesse essere, e quindi sono state avviate tutta una sere di verifiche, per cui ho trascorso, insomma, gran buona parte della notte lì fino a una certa ora, ora io non ricordo esattamente. Nel frattempo...

PRESIDENTE - Mi scusi Avvocato...

AVV. LAURIA - Signor Scibilia, chiedo scusa...

PRESIDENTE - Avvocato, la circostanza che è stata capitolata e sulla quale dovrebbe riferire riguarda gli interrogatori di Vesco Giuseppe.

AVV. LAURIA - Esatto.

PRESIDENTE - Quindi cerchiamo di confinare l'esame a questo.

AVV. LAURIA - Presidente, io vorrei fare questo.

PRESIDENTE - Quello è stato l'unico momento... comunque continui. Volevo sapere solo se quello è stato l'unico interrogatorio che Lei ha svolto nei confronti di Vesco Giuseppe.

TESTE SCIBILIA - Io sì, l'unico interrogatorio è questo che ho raccontato, è soltanto frutto del signor Vesco Giuseppe.

AVV. LAURIA - Allora, signor Scibilia, tutto quello che Lei...

TESTE SCIBILIA - Se il Vesco ha detto delle stupidaggini, mi dispiace moltissimo...

AVV. LAURIA - Signor Scibilia, ora ci arriviamo.

TESTE SCIBILIA - però questa è la verità.

AVV. LAURIA - Ma signor Scibilia, perché deve andare sempre oltre?

PRESIDENTE - Allora, non vada oltre.

AVV. LAURIA - La ricostruzione che Lei fa...

PRESIDENTE - Non vada oltre, le ho chiesto se quella è stata l'unica occasione nella quale Lei ebbe ad interrogare, sia pure informalmente, da quanto ci ha detto, il Vesco.

TESTE SCIBILIA - Sì, informalmente.

PRESIDENTE - Non ci sono state altre occasioni di interrogatorio del Vesco?

TESTE SCIBILIA - No, no, no, assolutamente no.

PRESIDENTE - Alle quali Lei ha partecipato?

TESTE SCIBILIA - No.

PRESIDENTE - No.

AVV. LAURIA - Quindi Lei quella sera fece più ritorno in Alcamo dopo l'ispezione a Partinico?

TESTE SCIBILIA - Ad Alcamo no.

AVV. LAURIA - Se ne andò direttamente...

TESTE SCIBILIA - Anzi nel corso della notte, dopo che è stato recuperato tutto questo...

AVV. LAURIA - Sì.

TESTE SCIBILIA - Poi nel corso della notte, non so dove è stato messo, se è stato portato, non ricordo esattamente se è stato portato a Partinico, so che sono state fatte delle perquisizioni, credo sia stata fatta anche una perquisizione a casa del Mandalà e lì è stata, se non ricordo male, perché ora noi stiamo discutendo con tranquillità, però il clima era estremamente convulso quella sera, e quindi credo che sia stata anche in casa del Mandalà credo, su questo io ho molti punti interrogativi, è stata presa una giacca...

AVV. LAURIA - Trovata una giacca, sì, lo sappiamo.

TESTE SCIBILIA - Una giacca.

AVV. LAURIA - Sì, sì. Signor Scibilia, noi sappiamo...

TESTE SCIBILIA - E' stata presa una giacca con dentro...

AVV. LAURIA - Signor Scibilia, la Corte conosce tutto il processo.

PRESIDENTE - Non ci dobbiamo sovrapporre. Senta la domanda. Prego.

AVV. LAURIA - La domanda è questa: dopo l'ispezione e il sopralluogo fatto in Partinico, Lei fece ritorno ad Alcamo in compagnia?

TESTE SCIBILIA - Credo nella mattinata mi sembra.

AVV. LAURIA - Nella mattinata quindi del giorno successivo all'ispezione, giusto?

TESTE SCIBILIA - Non del giorno... nel corso della notte.

AVV. LAURIA - nel corso della notte. Nella mattinata quindi il giorno successivo.

TESTE SCIBILIA - Nella mattinata.

AVV. LAURIA - Perfetto, dalla notte in cui fa la...

TESTE SCIBILIA - Nella mattinata.

AVV. LAURIA - Senta, Lei andò direttamente in compagnia presso la sede della compagnia?

TESTE SCIBILIA - Sì, credo di essere andato in compagnia.

AVV. LAURIA - Sì. Che situazione ha trovato in quella sede?

TESTE SCIBILIA - Beh, una situazione... insomma, ho riferito questi fatti al colonnello Russo.

AVV. LAURIA - E chi li ha riferiti?

TESTE SCIBILIA - Al colonnello Russo.

AVV. LAURIA - Al colonnello Russo.

TESTE SCIBILIA - Sì.

AVV. LAURIA - Senta, mi dica una cosa: ma la direzione delle indagini l'aveva solo il colonnello Russo?

TESTE SCIBILIA - Il colonnello russo, certo.

AVV. LAURIA - Il colonnello Russo.

TESTE SCIBILIA - Sì.

AVV. LAURIA - Ancorché i fatti fossero sotto la giurisdizione della compagnia di Alcamo?

TESTE SCIBILIA - Sì, ma il colonnello Russo comandava un reparto che aveva competenza su tutto il territorio legionale.

AVV. LAURIA - Quindi assorbì la competenza del comandante della compagnia di Alcamo Lei vuole dire?

TESTE SCIBILIA - Per quanto atteneva le indagini.

AVV. LAURIA - A questo fatto, certamente. Senta un po' signor Scibilia, Lei a quel punto di cosa si occupò in questa indagine?

TESTE SCIBILIA - Fino alla mattina, poi la mattina non so... perché io poi per quanto riguarda la compilazione di atti, cose, eccetera...

AVV. LAURIA - Non apparteneva...

TESTE SCIBILIA - Non ho avuto...

AVV. LAURIA - Sì. Quando fece ritorno Lei quindi a Palermo?

TESTE SCIBILIA - Mah, io penso... perché poi questi ragazzi vennero poi portati, li portarono, vennero interrogati mi pare, venne il Giudice, ora... sono fatti che io poi non sono più in grado...

AVV. LAURIA - No, no, questo è un episodio importante. Lei ricorda se il Giudice che venne l'interrogò ad Alcamo in caserma?

TESTE SCIBILIA - Penso che sia venuto ad Alcamo, penso che sia... in ogni caso ricordo...

AVV. LAURIA - E che li ha interrogati?

TESTE SCIBILIA - Ricordo che davanti alla caserma c'era tantissima gente.

AVV. LAURIA - Sì, questo non ci interessa, signor Scibilia, la domanda è un'altra: Lei parla del Giudice che venne presso la compagnia. Io le chiedo: Lei ricorda se...

TESTE SCIBILIA - Penso, penso, penso ho detto.

AVV. LAURIA - Quindi non è certo che il Giudice venne presso la compagnia?

TESTE SCIBILIA - No, non me lo ricordo.

AVV. LAURIA - Non se lo ricorda.

TESTE SCIBILIA - Se dico sì può darsi che sbaglio, se dico no...

AVV. LAURIA - No, per carità, Lei quello che pensa deve dire.

PRESIDENTE - Non se lo ricorda.

AVV. LAURIA - Quello che ricorda. Senta, quindi chiaramente la domanda successiva è se il Giudice interrogò presso la caserma i ragazzi, chiaramente Lei non può rispondere perché è legata alla prima. Ora, Senta un po'...

PRESIDENTE - Lei partecipò ad altri interrogatori?

TESTE SCIBILIA - No.

PRESIDENTE - Scusi Avvocato se intervengo.

AVV. LAURIA - No,, no, prego, Presidente.

TESTE SCIBILIA - Io poi non ho fatto nessun...

PRESIDENTE - Anche di altri indagati nessuno?

TESTE SCIBILIA - Niente, niente.

PRESIDENTE - Non solo del Vesco, dico, relativo ad altri indagati.

AVV. LAURIA - Lei ha saputo se nelle more che Lei eseguisse l'ispezione in Partinico presso la compagnia di Alcamo si erano verificati fatti diversi da quelli che Lei...

TESTE SCIBILIA - Sì, posso dire di sì.

AVV. LAURIA - E se sì deve dire alla Corte da chi lo ha saputo però.

TESTE SCIBILIA - Dunque, e allora le dico: successivamente agli arresti siamo stati tutti quelli che hanno partecipato a questa indagine, quindi tutti quelli di

Partinico, insomma tutti quelli che hanno avuto un ruolo in questa cosa, sono stati dalla Procura della Repubblica, non so, insomma, dall'Autorità Giudiziaria convocati credo a Trapani, ora non ricordo esattamente dove, dove siamo stati invitati a scegliere, c'erano guardie di pubblica sicurezza, guardie di custodia, insomma, da scegliere due, scegliere il posto per essere sottoposti a ricognizione personale.

AVV. LAURIA - Chiedo scusa se la interrompo. Questo successe, giusto per collocarlo nel tempo, nella fase processuale oppure nella fase...

TESTE SCIBILIA - No, prima, prima della fase processuale.

AVV. LAURIA - Quindi non a processo?

TESTE SCIBILIA - No, però credo che il processo fosse stato già incardinato.

AVV. LAURIA - Ah, perfetto. Quindi già era in corso. Quindi siamo successivamente ai fatti, diciamo, alle investigazioni.

TESTE SCIBILIA - No, noi ormai eravamo usciti di scena.

AVV. LAURIA - Perfetto.

TESTE SCIBILIA - Era il magistrato che aveva raccolto queste...

AVV. LAURIA - Presidente, il fatto processuale non ci interessa...

TESTE SCIBILIA - Si parlava in pratica... a noi veniva contestato...

PRESIDENTE - Per favore, non ci sovrapponiamo.

TESTE SCIBILIA - scusi, scusi.

PRESIDENTE - Sentiamo. Quindi...

AVV. LAURIA - Il fatto processuale a me non interessa, perché la Corte è a conoscenza di tutto l'incartamento delle sentenze, a me interessa che Lei focalizzasse meglio il suo impegno, il suo intervento nelle fasi immediatamente successive all'arresto dei ragazzi. Lei ci ha detto che se ne andò a Palermo. La domanda è la seguente: Lei si occupò più...

TESTE SCIBILIA - Io sono andato a Palermo io penso intorno a mezzogiorno.

AVV. LAURIA - Perfetto. Da quel momento Lei, a parte poi la fase processuale della ricognizione, Lei è più intervenuto nella fase delle indagini ad Alcamo? No. Senta...

TESTE SCIBILIA - Non so neanche i risultati.

AVV. LAURIA - Non sa quello che è successo. Le chiedo una cosa: Lei sa se in caserma è intervenuto il difensore del Vesco, ci fu una ritrattazione? E' a conoscenza di questi fatti?

TESTE SCIBILIA - Io so che vennero adempiute tutte le esigenze processuali, insomma, e credo, credo, come ripeto, che ci sia stato l'intervento anche del magistrato, credo.

AVV. LAURIA - Va beh...

PRESIDENTE - No, va bene, solo i fatti ai quali ha assistito. Ha detto che non ha fatto più alcun'altra attività investigativa.

AVV. LAURIA - Sì, sì, sì. Un'ultima domanda signor Scibilia, un'ultima domanda e poi io la lascio libero. Naturalmente il colloquio informativo tra Lei, il Russo e il Vesco si svolse in termini di cordialità assoluta, giusto?

TESTE SCIBILIA - Prego?

AVV. LAURIA - Dico, naturalmente il colloquio investigativo che Lei tenne con il Vesco fu tenuto in termini di cordialità?

PRESIDENTE - No, più che così, come si è svolto quel colloquio?

TESTE SCIBILIA - Molto...

PRESIDENTE - In quali termini si è svolto?

TESTE SCIBILIA - Vinto quel primo momento di esitazione poi il Vesco si è aperto e le dico che io tuttora nei suoi confronti, anche quando ho saputo che lui si è impiccato in carcere, la cosa a me è sembrata quantomeno un po' strana, perché, non avendo avuto... mancando di una mano, come possa essersi poi impiccato...

AVV. LAURIA - Va bene, non...

TESTE SCIBILIA - Però siccome io non mi sono interessato, lo seguivo, le dico francamente, con molta... insomma a me è sembrato molto, molto male di quello che sarebbe, per via di questa cosa, toccata a un ragazzo come quello, che non aveva agito perché aveva un cattivo animo, seguiva un'idea, e questo...

AVV. LAURIA - Beh, questo lo ha già detto.

PRESIDENTE - Va bene.

TESTE SCIBILIA - E io...

AVV. LAURIA - Io non ho altre domande al momento,. Presidente.

PRESIDENTE - Va bene. Il P.G. ha domande?

P.G. - Sì, ma di chiusura proprio.

PRESIDENTE - Prego.

CONTROESAME PROCURATORE GENERALE

P.G. - Volevo sapere dal teste se quindi il suo, diciamo così, interesse professionale, o comunque la sua partecipazione diretta a questa vicenda si fermò alla perquisizione a Partinico o ci furono delle attività professionali ulteriori.

TESTE SCIBILIA - No, stavo accennando precedentemente, quando ho parlato della convocazione credo a Trapani, non so dove, lì si sosteneva che in realtà nei confronti di questi ragazzi che erano stati... possono essere stati, diciamo, adottati dei sistemi non legittimi, e per questa ragione il magistrato convocò tutti perché evidentemente noi siamo stati sottoposti a una ricognizione di persona, mi pare che ci hanno indotti anche a parlare, che non ci fu niente di nulla; pur nonostante, per mia correttezza, e per mio senso diciamo di indirizzo, per mio indirizzo morale devo dire che allora si pensò che in effetti nei confronti di qualcuno di questi potessero essere stati adottati dei sistemi che non erano...

PRESIDENTE - Va bene.

TESTE SCIBILIA - Ma questo non dette in assoluto risultati, perché tutto quello che disse Vesco ha trovato conferma, e

se Vesco non ci fosse stato noi non saremmo mai arrivati a nulla.

AVV. LAURIA - Presidente, però questi sono fatti processuali, dico, non so se...

PRESIDENTE - Va bene.

AVV. LAURIA - Diciamo conclamate dalle sentenze, li conosciamo.

P.G. - Scusi, Presidente, sempre in termini di chiusura volevo sapere dal teste: mi è sembrato di capire dal suo racconto che l'unica dei vari indagati all'epoca di questa vicenda, l'unica persona con cui ebbe un contatto diretto e personale fu il Vesco. Quindi Lei non ebbe contatti col Mandalà o con altre persone, con Gulotta o con altre persone?

TESTE SCIBILIA - Il Mandalà è l'unica persona con cui io ho... perché poi è stato preso a Partinico, ecco, però poi lui è stato mandato poi ad Alcamo perché rendesse le sue dichiarazioni.

PRESIDENTE - ma Lei non ha partecipato all'interrogatorio di Mandalà?

TESTE SCIBILIA - Io ho parlato con il Mandalà.

PRESIDENTE - Quando? Al momento della perquisizione?

TESTE SCIBILIA - La perquisizione non l'ho fatta io, io ho parlato successivamente con il Mandalà, però poi niente di più, per quel che mi ricordi.

P.G. - Quindi, per completare, le uniche persone con cui Lei ebbe un contatto diretto e personale furono Mandalà e Vesco. E' così?

TESTE SCIBILIA - Esatto.

P.G. - Quindi Lei gli altri non ebbe mai modo di vederli o di esaminarli, di sentirli?

TESTE SCIBILIA - Io gli altri li ho conosciuti attraverso il racconto di Vesco.

P.G. - Senta, sempre in chiusura: delle attività che Lei compì all'epoca ricorda, anche se ovviamente si tratta di tanti anni, quindi di ricordi lontani, Lei ricorda se quello che

ha riferito adesso alla Corte lo mise per iscritto, in quali atti?

TESTE SCIBILIA - Io non sono stato mai ascoltato, in nessuna fase del procedimento.

P.G. - Quindi Lei...

TESTE SCIBILIA - E' la prima volta questa.

P.G. - E' la prima volta questa.

TESTE SCIBILIA - Sì.

P.G. - Ricorda se Lei ebbe all'epoca modo di firmare degli atti?

TESTE SCIBILIA - Per quel che io ricordi no.

P.G. - No. Va bene. Quindi relazioni di servizio, verbali di perquisizione, verbali di arresto che Lei...

TESTE SCIBILIA - No, non avevo motivo di fare... cioè gli atti poi li hanno fatti gli altri, non era nostro compito.

P.G. - Perfetto. Quindi comunque da quello che ricorda Lei atti non ne firmò. E' così?

TESTE SCIBILIA - Così mi pare di ricordare.

P.G. - Va bene.

TESTE SCIBILIA - Se c'è qualche atto firmato evidentemente io non lo disconosco.

AVV. LAURIA - Presidente, ho una domanda in riesame se è possibile.

PRESIDENTE - Sì, prego.

AVV. LAURIA - Se il procuratore ha finito.

P.G. - Sì.

DOMANDE DIFESA, AVV. LAURIA

AVV. LAURIA - soltanto una domanda in riesame. Signor Scibilia, chiedo scusa. In epoca immediatamente antecedente, immediatamente successiva alla sua convocazione dal Procura della Repubblica di Trapani, Lei ebbe contatti con il signor Provenzano o la sua famiglia?

TESTE SCIBILIA - Come no!

AVV. LAURIA - E di cosa avete discusso?

TESTE SCIBILIA - Perché il maresciallo Provenzano, che era in effetti quello che provvedeva a redigere fisicamente gli

atti, perché era nell'ufficio del nucleo investigativo di Palermo, quindi il colonnello, nel caso avesse dovuto redigere atti di qualsiasi natura, insomma, visto che lui sapeva spiegar bene, se l'è portato come persona di fiducia.

AVV. LAURIA - Sì. La domanda è questa...

TESTE SCIBILIA - Il maresciallo Provenzano, siccome è molto anziano, ma, al di là dell'età anagrafica, lui non sente, insomma, è malo combinato, mi ha telefonato il figlio.

AVV. LAURIA - Il figlio come si chiama, chiedo scusa?

TESTE SCIBILIA - E' un brigadiere, maresciallo, insomma.

AVV. LAURIA - Sì.

TESTE SCIBILIA - Mi ha detto: ma perché 'sta cosa?

AVV. LAURIA - Provenzano... chiedo scusa, no, giusto per...

TESTE SCIBILIA - Giovanni...

AVV. LAURIA - Provenzano Giovanni, perfetto, perché poi sarà un nostro teste.

TESTE SCIBILIA - Il maresciallo Provenzano.

AVV. LAURIA - Sì. La domanda è la seguente: Lei ricorda se ha concordato con il predetto Provenzano Giovanni la tesi difensiva da rappresentare al magistrato circa la facoltà di non rispondere?

TESTE SCIBILIA - Non avevo motivo di... cioè in effetti a ciascuno di noi è arrivato un avviso con cui scoprivamo, da cui scoprivamo di essere stati responsabili di sequestro di persona. E naturalmente questo fatto, conoscendo i fatti come si erano verificati, ci ha lasciato profonda angoscia. Quando in effetti il figlio del maresciallo, non il maresciallo Provenzano...

AVV. LAURIA - No, il figlio, il figlio.

TESTE SCIBILIA - Oltre tutto...

AVV. LAURIA - Che è brigadiere Provenzano, che è brigadiere Provenzano.

TESTE SCIBILIA - Credo che sia maresciallo, non lo so.

AVV. LAURIA - Brigadiere.

TESTE SCIBILIA - Brigadiere, e credo che stia a Caltanissetta, non lo so. E allora questo ha telefonato. Il ragazzo di

queste cose... naturalmente si preoccupava per il padre, che tutto poteva sapere, anche perché, insomma, non credo che lui sia in grado di sentire e di ricordare più di tanto, e domandava queste cose, tipo: ma mio padre perché c'entra? Ma c'entra... va là, che ricorda, dica come stanno le cose.

AVV. LAURIA - La domanda era diversa. Avete concordato, vi siete messi d'accordo circa la facoltà di non rispondere dinanzi a un magistrato?

AVV. SCIBILIA - Signor Presidente, c'è opposizione alla domanda, ha già risposto.

PRESIDENTE - Ha già risposto comunque, a parte, insomma.

AVV. LAURIA - C'è peraltro in una intercettazione, dico, era giusto, poi la corte vedrà. Va bene.

PRESIDENTE - Va bene.

AVV. LAURIA - Io non ho altre domande, Presidente.

PRESIDENTE - Ha risposto. Prego Avvocato. Avvocato Quattrone per la registrazione.

CONTROESAME DIFESA, AVV. QUATTRONE

AVV. QUATTRONE - Io volevo chiedere al teste se ricorda quali altri colleghi oltre lui furono presenti all'interrogatorio del Vesco.

TESTE SCIBILIA - All'interrogatorio del Vesco?

AVV. LAURIA - Ha detto di no poco fa, Presidente.

TESTE SCIBILIA - Non credo.

AVV. QUATTRONE - Scusi, scusi...

PRESIDENTE - Avvocato, facciamo rispondere.

AVV. QUATTRONE - Non ricorda? Non ho capito, non ricorda gli altri colleghi?

TESTE SCIBILIA - No, credo che non ci sia stato nessuno, o se qualcuno magari entrava era un attimo, per curiosità, ma niente di più.

AVV. QUATTRONE - Senta, ricorda...

TESTE SCIBILIA - Perché il dialogo con Vesco l'ho tenuto personalmente io.

PRESIDENTE - Prego.

TESTE SCIBILIA - E nessun altro.

AVV. QUATTRONE - Senta, ricorda...

TESTE SCIBILIA - E il colonnello Russo.

AVV. QUATTRONE - Ricorda per caso nell'occasione del fermo e dell'interrogatorio del Vesco un sottufficiale dell'Arma di nome Renato Olino?

AVV. LAURIA - Presidente, se il teste dice che non ha partecipato all'interrogatorio formale è evidente che l'ulteriore domanda...

PRESIDENTE - Avvocato, un secondo. La domanda è relativa all'interrogatorio formale nello stato di fermo?

AVV. QUATTRONE - Sì, nella fase dell'interrogatorio.

PRESIDENTE - Perché, siccome fino ad ora ha riferito di un colloquio informale...

AVV. QUATTRONE - Informale.

PRESIDENTE - A quell'interrogatorio si riferisce, Avvocato?

AVV. QUATTRONE - A quell'interrogatorio cui ha partecipato.

PRESIDENTE - E allora a quell'interrogatorio, Lei ricorda la presenza di questo sottufficiale?

TESTE SCIBILIA - Il maresciallo Olino, allora credo fosse brigadiere, maresciallo, non lo so neanche, era addetto all'ufficio segnalamenti e fotografia del nucleo investigativo, era un ragazzo tra quelli, posso usare questo termine, voluti bene dal colonnello Russo, lo stimava perché era un bravo ragazzo, e quindi il colonnello Russo, pensando che in un'indagine di questo tipo di potesse essere la necessità di una fotografia, di un intervento da parte di questo ragazzo, che si segnalava come un ragazzo molto sveglio, se lo portava quasi sempre vicino.

PRESIDENTE - Eh, ma in quell'occasione lo portò, assistette? Se lo ricorda?

TESTE SCIBILIA - Ma può anche essere, certo, può anche essere entrato, certo.

PRESIDENTE - Voglio dire Lei ricorda che venne con Lei e con il colonnello russo?

PRESIDENTE - Ne ha dato atto nel rapporto che poi è stato redatto dal colonnello Russo?

TESTE SCIBILIA - Perché lui credo che abbia firmato là, diciamo.

PRESIDENTE - Lei non ha firmato questo rapporto che è stato fatto?

TESTE SCIBILIA - No, no.

PRESIDENTE - Va bene. Ci sono altre domande? Nessuna domanda.

AVV. SCIBILIA - Sì, soltanto una domanda.

PRESIDENTE - Prego, Avvocato Scibilia.

CONTROESAME DIFESA, AVV. SCIBILIA

AVV. SCIBILIA - Quando si è presentato davanti alla Procura di Trapani Lei da chi era difeso?

TESTE SCIBILIA - Da nessuno.

AVV. SCIBILIA - Come da nessuno?

TESTE SCIBILIA - Ci hanno convocati tutti...

AVV. SCIBILIA - Era difeso dal sottoscritto? Si è presentato col suo Avvocato?

TESTE SCIBILIA - Ah, alla Procura di Trapani? Io pensavo alla... scusi, io pensavo, siccome la prima volta io pensavo alla procura di Trapani quando abbiamo fatto...

PRESIDENTE - La ricognizione, al momento...

TESTE SCIBILIA - No, con l'Avvocato Scibilia, che è mio figlio.

AVV. SCIBILIA - Le altre persone convocate, che sono state convocate contestualmente, da chi erano difese? Il maresciallo Provenzano e il...

TESTE SCIBILIA - Dall'Avvocato Scibilia.

AVV. SCIBILIA - Va bene. Non ho altre domande.

PRESIDENTE - Va bene.

TESTE SCIBILIA - Grazie.

PRESIDENTE - Grazie, si può accomodare. E allora, chiamiamo il prossimo teste. Chi volete sentire? Pignatella Fiorino.

Viene chiamato a deporre il

TESTIMONE PIGNATELLA FIORINO (si avvale della facoltà di non rispondere)

PRESIDENTE - Prego, si può accomodare. Buongiorno. E allora, sempre la stessa cosa, lo sentiamo ai sensi del 210, c'è richiesta di archiviazione. La situazione processuale è la medesima. Va bene. Avvocato Scibilia, c'è Lei quindi. Intanto declini le sue generalità complete.

TESTE PIGNATELLA - Pignatella Fiorino, nato a Lizzano il 9/5/46 e residente a Lecce.

PRESIDENTE - Va bene. Senta, io la devo avvertire che Lei ha facoltà di non rispondere. Lei intende avvalersi della facoltà di non rispondere oppure vuole rispondere alle domande?

TESTE PIGNATELLA - Mi avvalgo della facoltà di non rispondere.

PRESIDENTE - Si avvale della facoltà di non rispondere? Va bene. Diamo atto che si è avvalso della facoltà di non rispondere. Va bene. Si può accomodare. E chiamiamo Pizzitola.

Viene chiamato a deporre il

TESTIMONE PIZZITOLA VITO

IL QUALE DÀ LETTURA DELLA

PRESIDENTE - Intanto dia le sue generalità complete.

TESTE PIZZITOLA - Pizzitola Vito, nato il 12/3/37.

PRESIDENTE - Lei è legato da vincoli di affinità, è il cognato del Gulotta?

TESTE PIZZITOLA - Sì.

PRESIDENTE - Sì. E' cognato, marito di sua sorella. Quindi io la devo avvertire che Lei non è obbligato a deporre. Vuole rendere interrogatorio lo stesso, oppure ha facoltà di astenersi dal renderlo perché è legato da vincoli di affinità.

TESTE PIZZITOLA - Come volete voi.

PRESIDENTE - No, come vuole Lei, Lei deve decidere se vuole rispondere alle domande...

TESTE PIZZITOLA - Io quello che so, quello che mi è capitato a me posso dire.

PRESIDENTE - Sì, sì, quello lo vediamo dopo. Lei deve solo decidere se vuole rispondere o se si vuole avvalere di questa facoltà che la legge le riconosce di non rispondere, in virtù del legame che ha con il Gulotta.

TESTE PIZZITOLA - Posso pure rispondere.

PRESIDENTE - Vuole rispondere?

TESTE PIZZITOLA - Voglio rispondere.

PRESIDENTE - Noi dobbiamo intendere come vuole rispondere.

TESTE PIZZITOLA - Voglio rispondere, voglio rispondere.

PRESIDENTE - Benissimo. E allora, intende rispondere. A questo punto deve prestare il giuramento perché acquista la qualità di testimone, quindi leggendo questo giuramento che ora presterà Lei è obbligato a dire la verità e non facendolo incorre...

TESTE PIZZITOLA - Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza.

PRESIDENTE - Bene.

ESAME DIFESA, AVV. CELLINI

AVV. CELLINI - Bene. Buongiorno signor Pizzitola. Avvocato Cellini, difensore di Gulotta Giuseppe. Senta signor Pizzitola, Lei dove si trovava nella notte in cui il Gulotta Giuseppe è stato tratto in arresto per l'omicidio dei due Carabinieri?

TESTE PIZZITOLA - Nella mia abitazione, e dormivo.

AVV. CELLINI - E cosa successe, ricorda in particolare i particolari di quella notte?

TESTE PIZZITOLA - Quella notte verso l'una venne mia suocera e mi ha detto, dice: son venuti i Carabinieri, si sono presi a Pino. Allora io mi alzai e corro da lui, da Lei, perché lui non c'era là dentro.

AVV. CELLINI - Quindi, per capire bene, me lo può spiegare con parole più precise? Cioè venne presso la sua abitazione?

TESTE PIZZITOLA - Mia suocera.

AVV. CELLINI - Sua suocera, che è la madre?

TESTE PIZZITOLA - La madre di mia moglie.

AVV. CELLINI - Ecco. Cosa le disse?

TESTE PIZZITOLA - Vennero i Carabinieri e si sono presi a Pino.

AVV. CELLINI - Pino sarebbe...

TESTE PIZZITOLA - Eh, lui.

AVV. CELLINI - Giuseppe Gulotta?

TESTE PIZZITOLA - Giuseppe Gulotta.

AVV. CELLINI - Bene. E quindi Lei poi cosa fece in quella circostanza? Cosa successe?

TESTE PIZZITOLA - Niente, ho visto la casa tutta messa a gambe all'aria, e aspettavo, facevo... e facevo...

AVV. LAURIA - Chiedo scusa, Presidente. Non so se la corte capisce il dialetto siciliano.

PRESIDENTE - Va beh, è simile al nostro, quindi fino a ora abbiamo compreso.

AVV. QUATTRONE - L'unico in difficoltà ho visto che sono io.

PRESIDENTE - Ah, noi, e poi tra l'altro abbiamo la componente relatrice che è siciliana, quindi abbiamo l'interprete.

AVV. CELLINI - Quindi, dicevo, cosa successe, ecco, in quella circostanza? Lei ha raccontato che è andato presso la casa della sua suocera.

TESTE PIZZITOLA - Mia suocera.

AVV. CELLINI - cosa constatò, cosa vide?

TESTE PIZZITOLA - Ho visto tutte le cose a gambe all'aria.

PRESIDENTE - A soqquadro.

AVV. CELLINI - A soqquadro.

TESTE PIZZITOLA - Tutto trafugato.

AVV. CELLINI - Era preoccupata la sua suocera?

TESTE PIZZITOLA - Preoccupata, sì, logico! Non avendo mai visto queste cose tutti siamo preoccupati.

AVV. CELLINI - E cosa fece Lei? Ebbe delle iniziative? Lei, Lei, cosa decise di fare? Decise di fare qualcosa, si attivò in qualche maniera?

TESTE PIZZITOLA - Ma niente, sono... verso le due sono andato dall'Avvocato per vedere, da Lauria, Francesco Lauria, ci dissi a cussì, ci dissi Pinu...

PRESIDENTE - Però, guardi, se si può sforzare di parlare in italiano è meglio.

TESTE PIZZITOLA - Meglio, meglio.

PRESIDENTE - Si sforzi, noi la comprendiamo, però se si può sforzare di dire qualcosa in italiano è anche meglio.

TESTE PIZZITOLA - Verso le due sono andato dall'Avvocato Lauria.

PRESIDENTE - Sì.

TESTE PIZZITOLA - Mi disse: no, dice, in mattinata, dice, ci vado, e nui nci imu davanti a caserma. Io in mattinata vaiu a caserma, mentre passa iddu, comu iddu trasiu stasi dieci minuti sì e no, è uscito, mi batte la spalla, mi disse: niente, dice, cose di piccole bravate.

AVV. CELLINI - Aspetti, perché io mi son perso completamente, sono in grave difficoltà, ammetto.

PRESIDENTE - Credo che sia l'unico qui ad avere qualche problema allora. Quindi Lei è andato...

AVV. CELLINI - dall'Avvocato Lauria.

PRESIDENTE - Facciamo il sunto.

AVV. CELLINI - Ecco, con calma.

PRESIDENTE - Lei è andato dall'Avvocato Lauria, mi dica se ho capito bene.

TESTE PIZZITOLA - Esatto.

PRESIDENTE - E' andato di notte, non appena sua suocera...

TESTE PIZZITOLA - Di notte verso le due.

PRESIDENTE - Non appena sua suocera le ha detto che suo cognato Giuseppe Gulotta era stato arrestato Lei si è premurato di andare dall'Avvocato Francesco Lauria. L'Avvocato Francesco Lauria le ha detto che subito non sarebbe andato in caserma.

TESTE PIZZITOLA - No, in mattinata ci...

PRESIDENTE - Perché non c'era motivo, e le ha dato appuntamento davanti alla caserma.

TESTE PIZZITOLA - Davanti alla caserma.

PRESIDENTE - Davanti alla caserma Lei lo ha aspettato, l'Avvocato è entrato dieci minuti, è uscito e ha detto: niente.

TESTE PIZZITOLA - Sì, mi batté la spalla, dice: vattindi alla casa, dice, che...

PRESIDENTE - Le ha battuto la spalla e le ha detto è stata solo una cosa di ragazzi.

TESTE PIZZITOLA - Oh!

AVV. CELLINI - Ma che ore erano quando vi siete trovati davanti alla caserma con l'Avvocato Francesco Lauria?

TESTE PIZZITOLA - Attorno alle sette.

AVV. CELLINI - E quando l'Avvocato Lauria uscì le disse qualcosa riguardo alla condizione...

TESTE PIZZITOLA - Lui...

AVV. CELLINI - Mi faccia finire la domanda, abbia pazienza.

TESTE PIZZITOLA - Sì.

AVV. CELLINI - Le disse qualcosa in ordine allo stato di fermo, di arresto, riguardo...

TESTE PIZZITOLA - No, no, non mi ha detto niente.

PRESIDENTE - Faccia concludere la domanda all'Avvocato. Allora, prego.

TESTE PIZZITOLA - Non mi ha detto niente preciso, solo che mi battiu la spalla, mi disse, dice...

AVV. CELLINI - Abbia pazienza. Quando le ha battuto sulla spalla non le ha detto niente riguardo allo stato di arresto, di fermo, la condizione di Giuseppe Gulotta?

TESTE PIZZITOLA - No, no, no.

AVV. CELLINI - Non le ha detto niente.

TESTE PIZZITOLA - Niente.

AVV. CELLINI - Cioè l'ha rassicurato se ho capito bene.

TESTE PIZZITOLA - Mi ha rassicurato, mi batté la spalla, mi ha detto, dice: no, una bravata. Iddu si ndi iu per l'affari soi. A sira appimu appuntamento...

AVV. CELLINI - Aspetti, Lei in quel momento si senti tranquillizzato da questo...

TESTE PIZZITOLA - E' logico.

AVV. CELLINI - E' logico.

TESTE PIZZITOLA - E' logico. Se l'Avvocato mi dice nun c'è nenti, uno se ne va... mentre aspettavo, ah!

AVV. CELLINI - E come vi siete lasciati? Vi siete lasciati intanto in quel momento, oppure...

TESTE PIZZITOLA - In quel momento sì, ma mentre iddu per dire era sempre dda.

PRESIDENTE - Lui chi era sempre là?

TESTE PIZZITOLA - Era sempre in caserma.

AVV. CELLINI - Lui era sempre in caserma? L'Avvocato se ne andò?

PRESIDENTE - L'imputato, sì.

TESTE PIZZITOLA - L'Avvocato si ndi iu a Trapani, sì.

AVV. CELLINI - Se ne andò. E Lei cosa fece?

TESTE PIZZITOLA - Chi fici? Verso le undici dissi: ora arrivo alla caserma, alla caserma...

AVV. CELLINI - Quindi Lei tornò in caserma?

TESTE PIZZITOLA - C'era gente, cose...

AVV. CELLINI - Pizzitola, abbia pazienza. Lei tornò in caserma?

TESTE PIZZITOLA - Sì.

AVV. CELLINI - A che ora tornò in caserma?

TESTE PIZZITOLA - Verso le undici.

AVV. CELLINI - E cosa vide?

TESTE PIZZITOLA - Un mare di gente, a iddu su stavano portandu.

AVV. CELLINI - Cioè stavano portando via il signor Gulotta?

TESTE PIZZITOLA - A Giuseppe Gulotta.

AVV. CELLINI - Sì.

TESTE PIZZITOLA - Perciò io restai comu li babbi, aspettavo che ritorno dall'Avvocato.

AVV. CELLINI - Quindi Lei si informò dalla gente, cosa fece? Si impressionò, chiese informazioni a qualcuno?

TESTE PIZZITOLA - No, no, no, non domandai a nessuno.,

AVV. CELLINI - Vide solo che lo portavano via.

TESTE PIZZITOLA - Ci potia iri appressu d'iddu, oppure chi nc'aviva a diri? Non poteva dire niente.

PRESIDENTE - No, no, non faccia considerazioni, ricordi quello che ha fatto. Li era là davanti alla caserma, ha visto un sacco di gente, non ha chiesto cosa... e ha visto che i militari della caserma lo portavano via? Come?

TESTE PIZZITOLA - Eh!

PRESIDENTE - A che scena ha assistito? Cioè è uscito con i militari Gulotta?

TESTE PIZZITOLA - Con i militari, sì.

PRESIDENTE - E' uscito con i militari e veniva trasportato via a bordo di...

TESTE PIZZITOLA - Trasportato in mezzo alla folla, che se ne andavano.

PRESIDENTE - A bordo di un'autovettura immagino, no?

TESTE PIZZITOLA - E' logico, è logico.

PRESIDENTE - E quindi lì ha capito che era in stato di fermo?

TESTE PIZZITOLA - Io queste cose non le so.

PRESIDENTE - Non le sa.

AVV. CELLINI - Lei ha rivisto l'Avvocato?

TESTE PIZZITOLA - Io stato di fermo non (inc. fuori microfono) perciò se lo portaru.

PRESIDENTE - Se lo sono portato.

AVV. CELLINI - Pizzitola, Senta, Lei ha rivisto l'Avvocato Francesco Lauria dopo le undici? A che ora l'ha rivisto?

TESTE PIZZITOLA - La sera, la sera poi verso le sette, verso le sette.

AVV. CELLINI - Di sera.

TESTE PIZZITOLA - all'ufficio, sì.

AVV. CELLINI - E cosa vi siete detti?

TESTE PIZZITOLA - Mi ha detto che l'ha visto maltrattato.

AVV. CELLINI - Cioè le ha riferito che ha visto...

TESTE PIZZITOLA - Maltrattato iddu, e poi mi ha raccontato che era già in stato di fermo quando quella sera verso le sette...

AVV. CELLINI - Quindi le ha raccontato le vicenda che aveva...

TESTE PIZZITOLA - La vicenda che lui ha visto.

AVV. CELLINI - Senta, poi successivamente cosa le è capitato?

Ricorda delle circostanze, dei fatti che possono essere interessanti in questa sede? E' stato visitato da qualcuno, son venuti i Carabinieri a casa?

TESTE PIZZITOLA - Sì, verso le sette e mezza sono venuti i Carabinieri, e mi hanno detto, dice: suo cognato è tutto bagnato.

AVV. CELLINI - Abbia pazienza Pizzitola, collochi precisamente gli orari. Le sette e mezzo del mattino?

TESTE PIZZITOLA - Sette, sette e mezza, non è che uno sta con l'orologio...

AVV. CELLINI - Abbia pazienza, le sette e mezza dl mattino?

TESTE PIZZITOLA - Verso le sette, sette e mezza.

AVV. CELLINI - Ma del mattino?

PRESIDENTE - Di mattina o di sera?

TESTE PIZZITOLA - Di mattina, di mattina.

AVV. CELLINI - Di mattina. E cosa le hanno detto?

TESTE PIZZITOLA - Mi hanno detto, dice: voi c'avete le robe per cambiarlo? E ci ho dato un cappotto di cuoio, e giacca e pantaloni. Dice: suo cognato è tutto bagnato. E nuiatri scemi ci dettimu sti robi, però queste robe io il ricambio non l'ho avuto mai.

PRESIDENTE - Quindi la mattina successiva questo, alle sette e mezza.

AVV. CELLINI - No, la stessa mattina.

PRESIDENTE - Ah, la stessa mattina?

TESTE PIZZITOLA - la stessa mattina che se l'hanno... su pigghiaru, per dire, all'undici, mezzanotte, e la mattina verso le sette...

PRESIDENTE - Quindi quando Lei è andato e ha visto l'Avvocato... scusi, perché io, un attimo, non ho seguito quest'ultimo passaggio. Quando Lei è andato... la notte la suocera la sveglia, Lei va la mattina, la mattina ha detto è uscito l'Avvocato Francesco Lauria e mi ha detto niente, mi ha dato un colpo sulla spalla, non c'è niente.

TESTE PIZZITOLA - Eh, esatto.

PRESIDENTE - e quindi Lei si è sentito rassicurato.

TESTE PIZZITOLA - Mi ho sentito un altro.

PRESIDENTE - Rassicurato.

TESTE PIZZITOLA - Poi...

PRESIDENTE - Un parentesi, scusi: le disse in quell'occasione
l'Avvocato Lauria di avere visto suo cognato Gulotta?

TESTE PIZZITOLA - No.

PRESIDENTE - No.

TESTE PIZZITOLA - No.

PRESIDENTE - Non le disse che l'aveva visto?

TESTE PIZZITOLA - on l'ha visto, poi l'ha visto a Trapani.

PRESIDENTE - Ah, ecco. Poi quindi Lei la mattina è andato, ha
visto la folla e ha visto suo cognato che veniva portato
via e che veniva portato...

TESTE PIZZITOLA - Esatto. Solo che quando io poi...

PRESIDENTE - Poi quando è ritornato...

TESTE PIZZITOLA - Quando noi poi ci siamo lasciati con
l'Avvocato Lauria, io mi sono tornato da mia suocera.

PRESIDENTE - Sì.

TESTE PIZZITOLA - Vennero due Carabinieri...

PRESIDENTE - Ah, sono venuti da sua suocera.

TESTE PIZZITOLA - Due Carabinieri, e mi hanno riferito, dice:
sono tutti bagnati, dice, ci dobbiamo dare, dice, dei
ricambi.

PRESIDENTE - Un cambio. Quindi le hanno chiesto un cambio.

TESTE PIZZITOLA - E mia suocera mi ha dato il cappotto, una
magliettina e un paio di... e glieli diede.

AVV. CELLINI - Quindi, se ho capito bene, sono le sette e
mezzo del giorno 13 febbraio del '76, il giorno
successivo.

TESTE PIZZITOLA - Viene ad essere giorno 14 forse, perché furu
pigghiātu il 13, il 14.

AVV. CELLINI - Sì.

PRESIDENTE - Sono stati...

AVV. CELLINI - No, venne preso mi sembra la notte del 12.

TESTE PIZZITOLA - Allora la mattina successiva era il 13.

PRESIDENTE - E quindi era...

AVV. CELLINI - Quindi subito di seguito, la mattina immediatamente successiva.

PRESIDENTE - No, la stessa mattina in cui Lei si vide con l'Avvocato davanti alla caserma, dopo si portò a casa di sua suocera e lì fu raggiunto da due Carabinieri.

TESTE PIZZITOLA - Due Carabinieri.

PRESIDENTE - I quali chiesero già il cambio.

TESTE PIZZITOLA - Il cambio.

PRESIDENTE - Il cambio perché suo cognato ne aveva bisogno.

TESTE PIZZITOLA - Era tutto bagnato.

PRESIDENTE - Questo secondo la sua ricostruzione.

TESTE PIZZITOLA - Sì.

PRESIDENTE - Va bene. Quindi era passato poco, Lei non lo aveva visto ancora che lo portavano via.

TESTE PIZZITOLA - No, no, no.

PRESIDENTE - Perché Lei vide che lo portavano via la sera.

TESTE PIZZITOLA - Non lo vidi io, completamente.

PRESIDENTE - Va bene. E quindi questo cambio. E dissero che era tutto bagnato?

TESTE PIZZITOLA - Tutto bagnato, sì.

PRESIDENTE - E non vi sembrò strana questa cosa? Tutto bagnato? In che senso?

TESTE PIZZITOLA - Che dalle volte uno non ci fa caso, boh, pigliamo le robe, babbi tutti quant'eramo, perché siccome con queste cose non ci abbiamo combattuto mai, ci è parso normale.

PRESIDENTE - quindi questo fatto che i Carabinieri dicessero che aveva bisogno di avere degli indumenti perché era bagnato...

TESTE PIZZITOLA - Era bagnato, però non ci abbiamo... niente, siamo rimasti...

PRESIDENTE - Non ci avete fatto caso. Va bene.

AVV. CELLINI - Io non ho altre domande.

PRESIDENTE - Avvocato, ci sono altre domande? Prego.

AVV. LAURIA - Presidente, mi permette un chiarimento? Perché il collega ha arato il terreno.

PRESIDENTE - Prego.

CONTROESAME DIFESA, AVV. LAURIA

AVV. LAURIA - Senta, Lei in che via abitava all'epoca?

TESTE PIZZITOLA - Via Rivabene, 59.

AVV. LAURIA - Via Rivabene. E ha detto che intorno all'una della notte in cui hanno arrestato suo cognato sua suocera vi fece visita. Sua suocera in che via abitava?

TESTE PIZZITOLA - Via Gazzarella.

AVV. LAURIA - Perfetto. Quanta distanza c'è tra la via...

TESTE PIZZITOLA - Un ottocento metri.

AVV. LAURIA - Ottocento metri?

TESTE PIZZITOLA - Ottocento metri di dove abito io.

AVV. LAURIA - Ottocento o cento? Non ho capito.

TESTE PIZZITOLA - Ottocento metri.

AVV. LAURIA - Ottocento metri.

TESTE PIZZITOLA - Sì, metro più, metro meno.

AVV. LAURIA - Senta un po': Lei all'epoca aveva un'utenza telefonica, un telefono a casa?

TESTE PIZZITOLA - No, no, non esistevano allora.

AVV. LAURIA - Sua suocera aveva un telefono? Sua suocera aveva il telefono?

TESTE PIZZITOLA - No, no, no.

AVV. LAURIA - No. Quindi sua suocera venne a piedi?

TESTE PIZZITOLA - A piedi.

AVV. LAURIA - Ha percorso ottocento metri e arriva a casa sua intorno all'una.

TESTE PIZZITOLA - E a piedi ci sono andato pure io.

AVV. LAURIA - E a piedi Lei ci è andato. Ci è andato da solo a piedi, oppure...

TESTE PIZZITOLA - Con mia moglie.

AVV. LAURIA - Ah, ecco, quindi sua moglie si alzò assieme a Lei.

TESTE PIZZITOLA - Logico, la potevo lasciare? Avevamo pure due bambini, l'abbiamo dovuti portare pure.

AVV. LAURIA - Perfetto, perfetto.

TESTE PIZZITOLA - Cioè due bimbe non è che le potevamo lasciare sole, come è venuta siamo partiti tutti.

AVV. LAURIA - Senta un po': Lei ha detto che poi subito dopo di aver visto a soqquadro, cioè la confusione che c'era a casa di sua suocera andò dall'Avvocato Francesco Lauria.

TESTE PIZZITOLA - Francesco Lauria.

AVV. LAURIA - Che distanza c'era tra casa sua e lo studio dell'Avvocato Francesco Lauria, approssimativamente?

TESTE PIZZITOLA - Un chilometro, un chilometro e mezzo.

AVV. LAURIA - Quindi Lei si recò a piedi presso...

TESTE PIZZITOLA - Andando in piazza e poi arrivare là c'è un chilometro e mezzo.

AVV. LAURIA - Quindi Lei, diciamo, arrivò lì, ricorda, intorno alle ore due, esatto?

TESTE PIZZITOLA - Attorno alle due, esatto.

AVV. LAURIA - Perfetto. Un'ultima circostanza, signor Pizzitola. Lei poco fa ha detto al collega Cellini la mattina in cui ha incontrato l'Avvocato Lauria innanzi alla caserma dei Carabinieri, l'Avvocato entra in caserma, esce dopo dieci minuti circa...

TESTE PIZZITOLA - Sì e no dieci minuti.

AVV. LAURIA - E le dice: non ti preoccupare, è una bravata.

TESTE PIZZITOLA - Esatto, esatto.

AVV. LAURIA - Lei non so se ricorda, è stato sentito da me nella qualità di difensore di suo cognato.

TESTE PIZZITOLA - No, non ho capito, scusi.

AVV. LAURIA - Lei il 10 luglio del 2008 mi ha dichiarato a me che in quella circostanza l'Avvocato Lauria gli disse: non è in stato di arresto.

TESTE PIZZITOLA - Eh, esatto.

AVV. LAURIA - La conferma, dico, la dichiarazione...

TESTE PIZZITOLA - Lui mi ha detto quando è uscito dalla caserma...

PRESIDENTE - Prima...

AVV. LAURIA - No, e c'è stata infatti un po' di confusione, Presidente.

TESTE PIZZITOLA - No, no, mi ha fatto una pacca sopra la spalla, dice: vattene, perché siamo conoscenti, non è che dico...

PRESIDENTE - Quindi Lei non ricorda se le disse non è in stato di arresto, di fermo?

TESTE PIZZITOLA - No, no, non me l'ha detto, non l'ha detto, non è...

PRESIDENTE - Siccome l'Avvocato le sta dicendo che quando l'ha sentita, che Lei è stato sentito, avrebbe dichiarato all'Avvocato che invece l'Avvocato Lauria allora le disse stai tranquillo che non è in stato di fermo. E' così? Le disse stai tranquillo che non è in stato di fermo?

TESTE PIZZITOLA - Non è in stato di fermo, infatti non è in stato di fermo, mi ha detto: vattene via, dice, che a momenti viene. Ma chistu a momenti non vinni più.

PRESIDENTE - Va bene.

AVV. LAURIA - Perfetto. Senta un po' signor Pizzitola: a quel punto Lei se ne va a casa, esatto? Fa ritorno presso la sua abitazione.

TESTE PIZZITOLA - Esatto.

AVV. LAURIA - Perfetto. La visita dei Carabinieri che chiede il cambio degli abiti quindi... quando Lei fa ritorno a casa quanto tempo passa prima che arrivano i Carabinieri?

TESTE PIZZITOLA - Dieci minuti.

AVV. LAURIA - Dieci minuti? Ah, quindi fu, diciamo, nell'immediatezza?

TESTE PIZZITOLA - Io torno dalla caserma, arrivo e vedo due Carabinieri.

AVV. LAURIA - Sì, sì. Quindi un'ultima domanda e ho concluso davvero. I Carabinieri vi hanno portato mai i vestiti?

TESTE PIZZITOLA - No, mai.

AVV. LAURIA - Quindi non li avete mai...

TESTE PIZZITOLA - Mai.

AVV. LAURIA - Perfetto. Io ho finito.

TESTE PIZZITOLA - Mai. Questa roba avi trentacinque anni, quant'avi, non lo so, perché uno poi dopo tanto tempo...

PRESIDENTE - Va bene. Quindi chiesero il cambio ma non portarono nessun vestito.

TESTE PIZZITOLA - Non portarono le...

PRESIDENTE - Va bene. Ci sono domande?

CONTROESAME - PROCURATORE GENERALE

P.G. - Molto velocemente. Se ricorda questo: all'epoca in cui si sono verificati questi fatti suo cognato che attività svolgeva?

TESTE PIZZITOLA - Io?

P.G. - No, suo cognato Gulotta.

TESTE PIZZITOLA - Il muratore.

P.G. - Faceva il muratore. Ricorda se si interessava di politica, svolgeva attività politica?

TESTE PIZZITOLA - No, no, no, politica mai.

P.G. - Non ne voleva sapere.

TESTE PIZZITOLA - Nessuno dei nostri parenti ci sono in politica.

P.G. - Senta, un'altra cosa. Lei questa mattina quando è stato qui ha visto che c'erano delle persone che sono state anche interrogate qua. Lei ricorda se ha avuto modo...

TESTE PIZZITOLA - Non ho capito.

P.G. - Dico, stamattina, prima dell'udienza, ha visto che c'erano delle persone qua che spono state poi interrogate. Lei ricorda se quelle persone ebbe modo dividerle quella mattina in caserma?

TESTE PIZZITOLA - Cambio faccia io penso alle persone? Perché dopo trentacinque anni...

P.G. - Quindi non ricorda di averle mai viste.

TESTE PIZZITOLA - Dopo trentacinque anni uno può... se l'avi magari a contatto si vede, ma uno che vede a n'autru dopo trentacinque anni chi è che conosce a uno dopo trentacinque anni?

P.G. - Senta, e con questo finisco. Lei aveva mai avuto modo di vedere suo cognato in compagnia di quell'altra persona che poi fu coinvolta in questo fatto, che si chiamava Vesco?

TESTE PIZZITOLA - Mai, mai.

P.G. - Lei non li aveva mai visti insieme?

TESTE PIZZITOLA - Mai insieme, mai, mai, mai, mai.

P.G. - Non c'è altro, Presidente.

PRESIDENTE - Bene. Nessun'altra domanda, allora possiamo licenziare il teste. Grazie, si può accomodare, può andare.

TESTE PIZZITOLA - Grazie.

PRESIDENTE - Bene. Allora dobbiamo rinviare per sentire i testi che oggi sono assenti.

Il presente verbale, prima dell'upload a Portale Giustizia per la documentazione e certificazione finale del computo dei caratteri, risulta composto da un numero parziale di caratteri incluso gli spazi pari a: 80304

Il presente verbale è stato redatto a cura di Società Cooperativa ATHENA

L'ausiliario tecnico: Sig. Arconte Bruno

Il redattore: Rev. Ventra Vincenzo

Rev. Ventra Vincenzo
